



Rassegna Stampa

Preliminare

Comunicato stampa

**CORONAVIRUS, ARRIVA IL VADEMECUM PER GLI ORTODONTISTI
“USIAMO LA TECNOLOGIA PER STARE VICINI AI PAZIENTI”**

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B 25124 Brescia
Via Ippolito Rosellini 12, 20124 Milano
Via Monte delle Gioie 1, 00199 Roma
Tel. 030 22 61 05

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it www.intermedianews.it

www.ilritrattodellasalute.org

Milano, 24 Marzo 2020

<https://www.askanews.it/>

Coronavirus, arriva il vademecum per gli ortodontisti

Roma, 24 mar. (askanews) - videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario. Queste le direttive tracciate dalla società italiana di ortodonzia (sido) nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio. Mentre l'emergenza coronavirus sta bloccando tutto il nostro paese, gli ortodontisti sono determinati nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti, ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del ministero della salute. Un paziente all'interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta. Come conciliare la vicinanza al cittadino con i protocolli di sicurezza che ormai regolano tutte le attività?

"la verità è che il coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee - afferma giuliano maino, presidente della società italiana di ortodonzia (sido) - .La nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, esponendoci a una malattia che si trasmette proprio con le minuscole goccioline d'acqua che emaniamo con il fiato". Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio.

<https://www.askanews.it/>

Coronavirus, arriva il vademecum per gli ortodontisti -2-

Roma, 24 mar. (askanews) - "questo vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del ministero della salute - prosegue maino -, ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. La prima cosa da fare è distinguere le situazioni che richiedono la presenza fisica del paziente in studio da quelle che invece possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l'utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica o una videochiamata whatsapp sono sufficienti per individuare l'eventuale problema e istruire il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi".

i principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l'afflusso negli studi, dall'altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica) del proprio ortodontista. "ci sono terapie ortodontiche che possono essere infatti interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente - rassicura il dottor maino -. Ad esempio, un allineatore danneggiato può essere sostituito con il precedente o con il successivo, a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l'utilizzo di cera o pinzette, strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case.

(Segue)

<https://www.askanews.it/>

Coronavirus, arriva il vademecum per gli ortodontisti -3-

Roma, 24 mar. (askanews) - I dispositivi per la protezione individuale (DPI) giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. "Da una parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore - ammonisce Maino - occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3, le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i DPI mancanti sono quasi impossibili da reperire. Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l'afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza".

Al di là delle restrizioni, la SIDO trova l'occasione di lanciare anche messaggi positivi. "L'emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera semipermanente. Ma come SIDO vogliamo trasformare la crisi in un'occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la sostanza: la SIDO rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico".

Il documento integrale con le linee guida è disponibile sul sito www.sido.it.

<https://agenziarepubblica.it/>



http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=83000

Coronavirus. Il vademecum per gli ortodontisti: “Usiamo la tecnologia, video chiamate e tutorial fai da te”

Supporto telematico e appuntamenti in studio solo se indispensabile. Dalla Società Italiana di Ortodonzia le linee guida per i professionisti. Il presidente Maino: “Momento critico, ma trasformiamo la crisi in un’occasione. Dobbiamo adeguarci e far sentire ai cittadini che non sono soli”



24 MAR - Videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario.

Queste le direttive tracciate nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio dalla **Società Italiana di Ortodonzia (Sido)** determinata a proseguire l’opera di supporto ai pazienti, ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del Ministero della Salute.

Un paziente all’interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di

controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta.

“La verità è che il Coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee – ha affermato **Giuliano Maino**, Presidente della Sido - la nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, esponendoci a una malattia che si trasmette proprio con le minuscole goccioline d’acqua che emaniamo con il fiato”.

Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio.

“Il vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del Ministero della Salute – prosegue Maino –, ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. La prima cosa da fare è distinguere le situazioni che richiedono la presenza fisica del paziente in studio da quelle che invece possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l’utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica o una videochiamata WhatsApp sono sufficienti per individuare l’eventuale problema e istruire il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi”.

I principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l’afflusso negli studi, dall’altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica) del proprio ortodontista. “Ci sono terapie ortodontiche che possono essere infatti interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente – rassicura Maino –. Ad esempio, un allineatore danneggiato può essere sostituito con il precedente o con il successivo, a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l’utilizzo di cera o pinzette, strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case”.

I dispositivi per la protezione individuale giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. “Da una

parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore – ammonisce – occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3, le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i Dpi mancanti sono quasi impossibili da reperire. Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l’afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza”.

Al di là delle restrizioni, la Sido lancia anche messaggi

positivi. “L’emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera semipermanente. Ma come Sido vogliamo trasformare la crisi in un’occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la sostanza: la Sido rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico”, conclude Maino.

https://ilritrattodellasalute.tiscali.it/notizie/articoli/coronavirus-sido-ortodonzia-linee-guida/?fbclid=IwAR3B8XsFy3ePY5wB-1XoZ80WbYOIwYofJ3XN8_KER_1bNASbIDaptsFQ9KQ

Apparecchio ortodontico e Coronavirus: ecco le linee guida

Video chiamate WhatsApp e accesso in studio solo se necessario. Gli ortodontisti italiani raccolgono la sfida della vicinanza al tempo dell'isolamento



Milano, 24 marzo – Videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario. Queste le direttive tracciate dalla Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio. Mentre l'emergenza Coronavirus sta bloccando tutto il nostro Paese, gli ortodontisti sono determinati nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti, ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del Ministero della Salute. Un paziente all'interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta. Come conciliare la vicinanza al cittadino con i protocolli di sicurezza che ormai regolano tutte le attività?

“La verità è che il Coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee” afferma il dott. Giuliano Maino, Presidente della Società Italiana di Ortodonzia (SIDO). “La nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, esponendoci a una malattia che si trasmette proprio con le minuscole goccioline d'acqua che emaniamo con il fiato”. Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio.

“Questo vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del Ministero della Salute” – prosegue il dott. Maino –, “ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. La prima cosa da fare è distinguere le situazioni che richiedono la presenza fisica del paziente in studio da quelle che invece possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l'utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica o tramite una videochiamata

WhatsApp sono sufficienti per individuare l'eventuale problema e istruire il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi".

I principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l'afflusso negli studi, dall'altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica) del proprio ortodontista. "Ci sono terapie ortodontiche che possono essere infatti interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente" – rassicura il dott. Maino –. "Ad esempio, un allineatore danneggiato può essere sostituito con il precedente o con il successivo, a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l'utilizzo di cera o pinzette, strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case.

I dispositivi per la protezione individuale (DPI) giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. "Da una parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore" ammonisce il dott. Maino: "occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3, le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i DPI mancanti sono quasi impossibili da reperire. Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l'afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza".

Al di là delle restrizioni, la SIDO trova l'occasione di lanciare anche messaggi positivi. "L'emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera semipermanente. Ma come SIDO vogliamo trasformare la crisi in un'occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la sostanza: la SIDO rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico".

Il documento integrale con le linee guida è disponibile sul sito www.sido.it.

<http://www.cronacatorino.it/salute-benessere/coronavirus-arriva-il-vademecum-per-gli-ortodontisti-usiamo-la-tecnologia-per-stare-vicini-ai-pazienti.html>

Coronavirus, arriva il Vademecum per gli ortodontisti “Usiamo la tecnologia per stare vicini ai pazienti”

Supporto telematico e appuntamenti in studio solo se indispensabile. Il Presidente SIDO Giuliano Maino “Momento critico, ma trasformiamo la crisi in un’occasione. Dobbiamo adeguarci e far sentire ai cittadini che non sono soli”



Videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario. Queste le direttive tracciate dalla Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio. Mentre l'emergenza Coronavirus sta bloccando tutto il nostro Paese, gli ortodontisti sono determinati nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti, ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del Ministero della Salute. Un paziente all'interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta. Come conciliare la vicinanza al cittadino con i protocolli di sicurezza che ormai regolano tutte le attività?

“La verità è che il Coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee” afferma il dott. **Giuliano Maino**, Presidente della Società Italiana di Ortodonzia (SIDO). “La nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, esponendoci a una malattia che si trasmette proprio con le minuscole goccioline d’acqua che emaniamo con il fiato”. Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio.

“Questo vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del Ministero della Salute – prosegue il dott. Maino –, ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. La prima cosa da fare è distinguere le situazioni che richiedono la presenza fisica del paziente in studio da quelle che invece possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l’utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica o una videochiamata WhatsApp sono sufficienti per individuare l’eventuale problema e istruire

il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi”.

I principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l’afflusso negli studi, dall’altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica) del proprio ortodontista. “Ci sono terapie ortodontiche che possono essere infatti interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente – rassicura il dott. Maino –. Ad esempio, un allineatore danneggiato può essere sostituito con il precedente o con il successivo, a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l’utilizzo di cera o pinzette, strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case.

I dispositivi per la protezione individuale (DPI) giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. “Da una parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore – ammonisce il dott. Maino – occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3, le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i DPI mancanti sono quasi impossibili da reperire. Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l’afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza”.

Al di là delle restrizioni, la SIDO trova l’occasione di lanciare anche messaggi positivi. “L’emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera semipermanente. Ma come SIDO vogliamo trasformare la crisi in un’occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la sostanza: la SIDO rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico”.

Il documento integrale con le linee guida è disponibile sul sito www.sido.it.

<https://www.insalutenews.it/in-salute/coronavirus-dagli-ortodontisti-supperto-telematico-per-i-pazienti/>

Coronavirus, dagli Ortodontisti supporto telematico per i pazienti



Milano, 24 marzo 2020 – Videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario. Queste le direttive tracciate dalla Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio.

Mentre l'emergenza Coronavirus sta bloccando tutto il nostro Paese, gli ortodontisti sono determinati nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti, ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del Ministero della Salute. Un paziente all'interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta. Come conciliare la vicinanza al cittadino con i protocolli di sicurezza che ormai regolano tutte le attività?

“La verità è che il Coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee – afferma il dott. Giuliano Maino, Presidente della Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) – La nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, esponendoci a una malattia che si trasmette proprio con le minuscole goccioline d'acqua che emaniamo con il fiato”. Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio.

“Questo vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del Ministero della Salute – prosegue il dott. Maino – ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. La prima cosa da fare è distinguere le situazioni che richiedono la presenza fisica del

paziente in studio da quelle che invece possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l'utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica o una videochiamata WhatsApp sono sufficienti per individuare l'eventuale problema e istruire il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi".

I principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l'afflusso negli studi, dall'altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica) del proprio ortodontista.

"Ci sono terapie ortodontiche che possono essere infatti interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente - rassicura il dott. Maino - Ad esempio, un allineatore danneggiato può essere sostituito con il precedente o con il successivo, a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l'utilizzo di cera o pinzette, strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case".

I dispositivi per la protezione individuale (DPI) giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. "Da una parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore - ammonisce il dott. Maino - occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3, le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i DPI mancanti sono quasi impossibili da reperire. Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l'afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza".

Al di là delle restrizioni, la SIDO trova l'occasione di lanciare anche messaggi positivi. "L'emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera semipermanente. Ma come SIDO vogliamo trasformare la crisi in un'occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la

sostanza: la SIDO rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico”.

https://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2020/03/coronavirus-arriva-il-vademecum-per-gli-ortodontisti.html?utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed%3A+IlWeblogDiAntonio+%28Il+Weblog+di+Antonio+Caperna%29

CORONAVIRUS, ARRIVA IL VADEMECUM PER GLI ORTODONTISTI



Videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario. Queste le direttive tracciate dalla Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio.

Mentre l'emergenza Coronavirus sta bloccando tutta l'Italia, gli ortodontisti sono determinati [nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti](#), ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del Ministero della Salute. Un paziente all'interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta. Come conciliare la [vicinanza al cittadino con i protocolli di sicurezza](#) che ormai regolano tutte le attività?

“La verità è che il Coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee” afferma il dott. **Giuliano Maino**, Presidente della Società Italiana di Ortodonzia (SIDO). “La nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, [esponendoci a una malattia che si trasmette proprio](#) con le minuscole goccioline d'acqua che emaniamo con il fiato”. Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio.

“Questo vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del Ministero della Salute – prosegue il dott. Maino –, ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. [La prima cosa da fare è distinguere le situazioni](#) che richiedono la presenza fisica del paziente in studio da quelle che invece possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l'utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. [Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica](#) o una videochiamata WhatsApp sono sufficienti per individuare l'eventuale problema e istruire il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi”.

I principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l'afflusso negli studi, dall'altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica)

del proprio ortodontista. "Ci sono terapie ortodontiche che possono essere infatti interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente – rassicura il dott. Maino -. Ad esempio, un allineatore danneggiato può [essere sostituito con il precedente o con il successivo](#), a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l'utilizzo di cera o pinzette, strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case.

I dispositivi per la protezione individuale (DPI) giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. "Da una parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore - ammonisce il dott. Maino - occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, [siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3](#), le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i DPI mancanti sono quasi impossibili da reperire.

Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l'afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza".

Al di là delle restrizioni, la SIDO trova l'occasione di lanciare anche messaggi positivi.

"L'emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera semipermanente. [Ma come SIDO vogliamo trasformare la crisi](#) in un'occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la sostanza: la SIDO rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico". Il documento integrale con le linee guida è disponibile sul sito www.sido.it.

https://www.nellanotizia.net/scheda_it_89326_CORONAVIRUS,-ARRIVA-IL-VADEMECUM_1.html

CORONAVIRUS, ARRIVA IL VADEMECUM PER GLI ORTODONTISTI



**Società Italiana
di Ortodonzia**

Supporto telematico e appuntamenti in studio solo se indispensabile. Il Presidente SIDO Giuliano Maino: "Momento critico, ma trasformiamo la crisi in un'occasione."

Milano, 24 marzo 2020 – Videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario. Queste le direttive tracciate dalla Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio. Mentre l'emergenza Coronavirus sta bloccando tutto il nostro Paese, gli ortodontisti sono determinati nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti, ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del Ministero della Salute. Un paziente all'interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta. Come conciliare la vicinanza al cittadino con i protocolli di sicurezza che ormai regolano tutte le attività?

"La verità è che il Coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee" afferma il dott. **Giuliano Maino**, Presidente della Società Italiana di Ortodonzia (SIDO). "La nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, esponendoci a una malattia che si trasmette proprio con le minuscole goccioline d'acqua che emaniamo con il fiato". Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio.

"Questo vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del Ministero della Salute – prosegue il dott. Maino –, ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. La prima cosa da fare è distinguere le situazioni che richiedono la presenza fisica del paziente in studio da quelle che invece

possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l'utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica o una videochiamata WhatsApp sono sufficienti per individuare l'eventuale problema e istruire il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi".

I principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l'afflusso negli studi, dall'altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica) del proprio ortodontista. "Ci sono terapie ortodontiche che possono essere infatti interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente – rassicura il dott. Maino –. Ad esempio, un allineatore danneggiato può essere sostituito con il precedente o con il successivo, a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l'utilizzo di cera o pinzette, strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case.

I dispositivi per la protezione individuale (DPI) giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. "Da una parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore - ammonisce il dott. Maino - occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3, le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i DPI mancanti sono quasi impossibili da reperire. Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l'afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza".

Al di là delle restrizioni, la SIDO trova l'occasione di lanciare anche messaggi positivi. "L'emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera semipermanente. Ma come SIDO vogliamo trasformare la crisi in un'occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la sostanza: la SIDO rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico".

Il documento integrale con le linee guida è disponibile sul sito www.sido.it.

<https://www.corrierenazionale.it/2020/03/24/coronavirus-il-vademecum-per-gli-ortodontisti/>

Coronavirus: il vademecum per gli ortodontisti

Coronavirus, arriva il vademecum per gli ortodontisti. La Società Italiana di Ortodonzia ha diramato le linee guida per i soci



Videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario. Queste le direttive tracciate dalla Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio. Mentre [l'emergenza Coronavirus sta bloccando tutto il nostro Paese](#), gli ortodontisti sono determinati nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti, ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del Ministero della Salute. Un paziente all'interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta. Come conciliare la vicinanza al cittadino con i protocolli di sicurezza che ormai regolano tutte le attività?

“La verità è che il Coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee” afferma il dott. **Giuliano Maino**, Presidente della Società Italiana di Ortodonzia (SIDO). “La nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, esponendoci a una malattia che si trasmette proprio con le minuscole goccioline d'acqua che emaniamo con il fiato”. Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio.

“Questo vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del Ministero della Salute – prosegue il dott. Maino –, ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. La prima cosa da fare è distinguere le situazioni che richiedono la presenza fisica del paziente in studio da quelle che invece possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l’utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica o una videochiamata WhatsApp sono sufficienti per individuare l’eventuale problema e istruire il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi”.

I principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l’afflusso negli studi, dall’altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica) del proprio ortodontista. “Ci sono terapie ortodontiche che possono essere infatti interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente – rassicura il dott. Maino –. Ad esempio, un allineatore danneggiato può essere sostituito con il precedente o con il successivo, a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l’utilizzo di cera o pinzette, strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case.

I dispositivi per la protezione individuale (DPI) giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. “Da una parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore – ammonisce il dott. Maino – occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3, le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i DPI mancanti sono quasi impossibili da reperire. Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l’afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza”.

Al di là delle restrizioni, la SIDO trova l’occasione di lanciare anche messaggi positivi. “L’emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera semipermanente. Ma come SIDO vogliamo trasformare la crisi in un’occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la sostanza: la SIDO rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico”.

Il documento integrale con le linee guida è disponibile sul sito www.sido.it.

<https://www.medinews.it/news,28043>

CORONAVIRUS, ARRIVA IL VADEMECUM PER GLI ORTODONTISTI

“USIAMO LA TECNOLOGIA PER STARE VICINI AI PAZIENTI”

Supporto telematico e appuntamenti in studio solo se indispensabile. Il Presidente SIDO Giuliano Maino: “Momento critico, ma trasformiamo la crisi in un’occasione. Dobbiamo adeguarci e far sentire ai cittadini che non sono soli”

Milano, 24 marzo 2020 – Videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario. Queste le direttive tracciate dalla Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio. Mentre l'emergenza Coronavirus sta bloccando tutto il nostro Paese, gli ortodontisti sono determinati nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti, ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del Ministero della Salute. Un paziente all'interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta. Come conciliare la vicinanza al cittadino con i protocolli di sicurezza che ormai regolano tutte le attività?

“La verità è che il Coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee” afferma il dott. Giuliano Maino, Presidente della Società Italiana di Ortodonzia (SIDO). “La nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, esponendoci a una malattia che si trasmette proprio con le minuscole goccioline d'acqua che emaniamo con il fiato”. Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio.

“Questo vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del Ministero della Salute – prosegue il dott. Maino –, ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. La prima cosa da fare è distinguere le situazioni che richiedono la presenza fisica del paziente in studio da quelle che invece possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l'utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica o una videochiamata WhatsApp sono sufficienti per individuare l'eventuale problema e istruire il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi”.

I principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l'afflusso negli studi, dall'altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica) del proprio ortodontista. “Ci sono terapie ortodontiche che possono essere infatti interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente – rassicura il dott. Maino –, ad esempio, un allineatore danneggiato può essere sostituito con il precedente o con il successivo, a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l'utilizzo di cera o pinzette,

strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case.

I dispositivi per la protezione individuale (DPI) giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. “Da una parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore - ammonisce il dott. Maino - occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3, le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i DPI mancanti sono quasi impossibili da reperire. Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l’afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza”.

Al di là delle restrizioni, la SIDO trova l’occasione di lanciare anche messaggi positivi. “L’emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera semipermanente. Ma come SIDO vogliamo trasformare la crisi in un’occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la sostanza: la SIDO rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico”.

Il documento integrale con le linee guida è disponibile sul sito www.sido.it.

<https://www.informazione.it/>

CORONAVIRUS, ARRIVA IL VADEMECUM PER GLI ORTODONTISTI “USIAMO LA TECNOLOGIA PER STARE VICINI AI PAZIENTI”

Supporto telematico e appuntamenti in studio solo se indispensabile. Il Presidente SIDO Giuliano Maino: “Momento critico, ma trasformiamo la crisi in un’occasione. Dobbiamo adeguarci e far sentire ai cittadini che non sono soli”

Milano, 24 marzo 2020 – Videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario. Queste le direttive tracciate dalla Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio. Mentre l'emergenza Coronavirus sta bloccando tutto il nostro Paese, gli ortodontisti sono determinati nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti, ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del Ministero della Salute. Un paziente all'interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta. Come conciliare la vicinanza al cittadino con i protocolli di sicurezza che ormai regolano tutte le attività?

“La verità è che il Coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee” afferma il dott. **Giuliano Maino**, Presidente della Società Italiana di Ortodonzia (SIDO). “La nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, esponendoci a una malattia che si trasmette proprio con le minuscole goccioline d’acqua che emaniamo con il fiato”. Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio.

“Questo vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del Ministero della Salute – prosegue il dott. Maino –, ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. La prima cosa da fare è distinguere le situazioni che richiedono la presenza fisica del paziente in studio da quelle che invece possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l’utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica o una videochiamata WhatsApp sono sufficienti per individuare l’eventuale problema e istruire il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi”.

I principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l’afflusso negli studi, dall’altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica) del proprio ortodontista. “Ci sono terapie ortodontiche che possono essere infatti interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente – rassicura il dott. Maino –. Ad esempio, un allineatore danneggiato può essere sostituito con il precedente o con il successivo, a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l’utilizzo di cera o pinzette, strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case.

I dispositivi per la protezione individuale (DPI) giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. “Da una parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore - ammonisce il dott. Maino - occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3, le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i DPI mancanti sono quasi impossibili da reperire. Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l’afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza”.

Al di là delle restrizioni, la SIDO trova l’occasione di lanciare anche messaggi positivi. “L’emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera

semipermanente. Ma come SIDO vogliamo trasformare la crisi in un'occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la sostanza: la SIDO rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico”.

Il documento integrale con le linee guida è disponibile sul sito www.sido.it.

<http://www.meteoweb.eu/2020/03/coronavirus-arriva-vademecum-ortodontisti/1410109/>

Coronavirus: arriva il vademecum per gli ortodontisti

Mentre l'emergenza Coronavirus sta bloccando tutto il nostro Paese, gli ortodontisti sono determinati nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti

Videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario. Queste le direttive tracciate dalla Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio. Mentre l'emergenza **Coronavirus** sta bloccando tutto il nostro Paese, gli ortodontisti sono determinati nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti, ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del Ministero della Salute. Un paziente all'interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta. Come conciliare la vicinanza al cittadino con i protocolli di sicurezza che ormai regolano tutte le attività?

“La verità è che il Coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee” afferma il dott. **Giuliano Maino**, Presidente della Società Italiana di Ortodonzia (SIDO). *“La nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, esponendoci a una malattia che si trasmette proprio con le minuscole goccioline d'acqua che emaniamo con il fiato”*. Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio.

“Questo vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del Ministero della Salute – prosegue il dott. Maino –, ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. La prima cosa da fare è distinguere le situazioni che richiedono la presenza fisica del paziente in studio da quelle che invece possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l'utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica o una videochiamata WhatsApp sono sufficienti per individuare l'eventuale problema e istruire il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi”.

I principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l'afflusso negli studi, dall'altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica) del proprio ortodontista. *“Ci sono terapie ortodontiche che possono essere infatti interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente –*

rassicura il dott. Maino –. *Ad esempio, un allineatore danneggiato può essere sostituito con il precedente o con il successivo, a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l'utilizzo di cera o pinzette, strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case.*

I dispositivi per la protezione individuale (DPI) giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. *“Da una parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore – ammonisce il dott. Maino – occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3, le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i DPI mancanti sono quasi impossibili da reperire. Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l'afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza”.*

Al di là delle restrizioni, la SIDO trova l'occasione di lanciare anche messaggi positivi.

“L'emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera semipermanente. Ma come SIDO vogliamo trasformare la crisi in un'occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la sostanza: la SIDO rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico”.

<http://www.comunicati.net/comunicati/istituzioni/regioni/lombardia/625712.html>

CORONAVIRUS, ARRIVA IL VADEMECUM PER GLI ORTODONTISTI

Milano, 24 marzo 2020 – Videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario. Queste le direttive tracciate dalla Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio. Mentre l'emergenza Coronavirus sta bloccando tutto il nostro Paese, gli ortodontisti sono determinati nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti, ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del Ministero della Salute. Un paziente all'interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta. Come conciliare la vicinanza al cittadino con i protocolli di sicurezza che ormai regolano tutte le attività? "La verità è che il Coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee" afferma il dott. **Giuliano Maino**, Presidente della Società Italiana di Ortodonzia (SIDO). "La nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, esponendoci a una malattia che si trasmette proprio con le minuscole goccioline d'acqua che emaniamo con il fiato". Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio. "Questo vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del Ministero della Salute – prosegue il dott. Maino –, ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. La prima cosa da fare è distinguere le situazioni che richiedono la presenza fisica del paziente in studio da quelle che invece possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l'utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica o una videochiamata WhatsApp sono sufficienti per individuare l'eventuale problema e istruire il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi". I principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l'afflusso negli studi, dall'altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica) del proprio ortodontista. "Ci sono terapie ortodontiche che possono essere interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente – rassicura il dott. Maino –. Ad esempio, un allineatore danneggiato può essere sostituito con il precedente o con il successivo, a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle

terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l'utilizzo di cera o pinzette, strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case.

I dispositivi per la protezione individuale (DPI) giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. "Da una parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore - ammonisce il dott. Maino - occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3, le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i DPI mancanti sono quasi impossibili da reperire. Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l'afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza". Al di là delle restrizioni, la SIDO trova l'occasione di lanciare anche messaggi positivi. "L'emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera semipermanente. Ma come SIDO vogliamo trasformare la crisi in un'occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la sostanza: la SIDO rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico".

Il documento integrale con le linee guida è disponibile sul sito www.sido.it.

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/coronavirus-arriva-il-vademecum-per-gli-ortodontisti-133625486.html>

Coronavirus, arriva il vademecum per gli ortodontisti

asknews Cro-Mpd

Asknews 24 marzo 2020



Roma, 24 mar. (askanews) - videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se necessario. Queste le direttive tracciate dalla società italiana di ortodonzia (sido) nelle linee guida diramate agli oltre 1.500 specialisti e 3.250 odontoiatri associati presenti sul territorio. Mentre l'emergenza coronavirus sta bloccando tutto il nostro paese, gli ortodontisti sono determinati nel proseguire la loro opera di supporto ai pazienti, ma nel pieno rispetto delle norme di sicurezza del ministero della salute. Un paziente all'interno di un percorso di cura ortodontica ha infatti bisogno di controlli costanti, in quanto in nessun caso si tratta di interventi che si concludono in una sola seduta. Come conciliare la vicinanza al cittadino con i protocolli di sicurezza che ormai regolano tutte le attività?

"la verità è che il coronavirus ha cambiato tutto, ed è necessario adeguarsi alla situazione con nuove idee - afferma giuliano maino, presidente della società italiana di ortodonzia (sido) - .La nostra professione si svolge normalmente in una situazione di grande rischio: lavoriamo con il paziente a una distanza molto ravvicinata, esponendoci a una malattia che si trasmette proprio con le minuscole goccioline d'acqua che emaniamo con il fiato". Da qui la necessità di stendere delle linee guida chiare e approfondite, che permettano di agire in maniera univoca su tutto il territorio.

<https://it.notizie.yahoo.com/coronavirus-arriva-il-vademecum-per-gli-ortodontzisti-2-133625426.html>

Coronavirus, arriva il vademecum per gli ortodontzisti -2-

askanews

Cro-Mpd

Askanews 24 marzo 2020



Roma, 24 mar. (askanews) - "questo vademecum ha la sua base nelle linee guida ufficiali del ministero della salute - prosegue maino -, ma si concentra poi sulle peculiarità della nostra professione. La prima cosa da fare è distinguere le situazioni che richiedono la presenza fisica del paziente in studio da quelle che invece possono essere trattate a distanza. Abbiamo creato delle tabelle molto dettagliate, che prendono in esame tutti i problemi che possono insorgere durante l'utilizzo delle apparecchiature ortodontiche che forniamo ai pazienti, dagli allineatori agli apparecchi con bracket non rimovibili. Nella maggior parte dei casi, una consulenza telefonica o una videochiamata whatsapp sono sufficienti per individuare l'eventuale problema e istruire il paziente sulle procedure più corrette per ovviarvi".

I principi che guidano il vademecum sono due: da una parte limitare al minimo l'afflusso negli studi, dall'altra non fare mai mancare ai pazienti la vicinanza (anche se telematica) del proprio ortodontista. "ci sono terapie ortodontiche che possono essere infatti interrotte senza causare un grave danno nel percorso terapeutico del paziente - rassicura il dottor maino -. Ad esempio, un allineatore danneggiato può essere sostituito con il precedente o con il successivo, a seconda del parere del proprio specialista. Distacchi dei brackets o fastidi dovuti a sporgenze dei fili ortodontici, problemi tipici delle terapie con apparecchiature fisse, si possono risolvere invece dopo opportuna istruzione con l'utilizzo di cera o pinzette, strumenti di facile reperibilità in tutte le nostre case.

<https://it.notizie.yahoo.com/coronavirus-arriva-il-vademecum-per-gli-ortodonzisti-3-133625069.html>

Coronavirus, arriva il vademecum per gli ortodonzisti -3-

askanews Cro-Mpd
Askanews 24 marzo 2020



Roma, 24 mar. (askanews) - I dispositivi per la protezione individuale (DPI) giocano un ruolo fondamentale laddove invece è indispensabile chiamare in studio il paziente. "Da una parte siamo fortunati: la maggior parte degli studi possiede una fornitura abbondante di DPI, che però devono essere usati con il massimo rigore - ammonisce Maino - occhiali con visiera, guanti, sovracamice usa e getta, mascherina. Purtroppo, come tutti, siamo sprovvisti delle mascherine FFP 2 e 3, le uniche a filtrare efficacemente il virus, e i DPI mancanti sono quasi impossibili da reperire. Per ora lavoriamo con il materiale a nostra disposizione, ricordando che siamo dotati abbondantemente di mascherine certificate seppur con protezione leggermente inferiore. Pertanto, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso e limitando al minimo l'afflusso di pazienti, possiamo raggiungere una ragionevole soglia di sicurezza".

Al di là delle restrizioni, la SIDO trova l'occasione di lanciare anche messaggi positivi. "L'emergenza sta bloccando tutto e tutti, ed è inutile nascondere il fatto che dobbiamo essere pronti a cambiare il nostro modo di vivere e lavorare, forse in maniera semipermanente. Ma come SIDO vogliamo trasformare la crisi in un'occasione per creare nuove competenze e per far fruttare una volta per tutte la tecnologia che ci circonda. Ad esempio, il nostro Congresso Nazionale è stato annullato, e non sappiamo ancora se e quando potremo riproporlo. Ma non per questo ci fermiamo: ci stiamo già attrezzando per organizzare momenti di aggiornamento scientifico online. Cambia il mezzo, non la sostanza: la SIDO rimarrà sempre fedele alla vicinanza ai pazienti e al confronto scientifico".

Il documento integrale con le linee guida è disponibile sul sito www.sido.it.

https://www.facebook.com/



Medinews

2 h · 🌐

👍 Mi piace



Supporto telematico e appuntamenti in studio solo se indispensabile. Il Presidente SIDO Giuliano Maino: "Momento critico, ma trasformiamo la crisi in un'occasione. Dobbiamo adeguarci e far sentire ai cittadini che non sono soli"



MEDINEWS.IT

CORONAVIRUS, ARRIVA IL VADEMECUM PER GLI ORTODONTISTI "USIAMO LA TECNOLOGIA PER STARE...



SIDO - Società Italiana di Ortodonzia

Pubblicato da Raffaele Mario Deantoni [?] · 2 h · 🌐

I nostri pazienti hanno bisogno di supporto, anche (e soprattutto) in queste settimane. Ma come conciliare vicinanza e rispetto delle norme di sicurezza? La SIDO ha appena emanato delle linee guida per gli ortodontisti e gli odontoiatri italiani: trasformiamo questa crisi in un'occasione.



📘 Informazioni su questo sito web

ILRITRATTODELLASALUTE.TISCALI.IT

Apparecchio ortodontico e Coronavirus: ecco le linee guida



Il Ritratto della Salute



Pubblicato da Raffaele Deantoni [?] · 2 h · 🌐

Video chiamate WhatsApp e accesso in studio solo se necessario. Gli ortodontisti italiani raccolgono la sfida della vicinanza al tempo dell'isolamento



[i](#) Informazioni su questo sito web

ILRITRATTODELLASALUTE.TISCALI.IT

Apparecchio ortodontico e Coronavirus: ecco le linee guida



24-03-2020

<https://twitter.com/>



Ritrattodellasalute @ritrattosalute · 3h

Video chiamate WhatsApp e accesso in studio solo se necessario. Gli ortodontisti italiani raccolgono la sfida della vicinanza al tempo dell'isolamento

#coronavirus #ortodonzia



Apparecchio ortodontico e Coronavirus: ecco le linee guida

Video chiamate WhatsApp e accesso in studio solo se necessario. Gli ortodontisti italiani raccolgono la sfida della vicinanza al tempo ...

ilritrattodellasalute.tiscali.it



Salute Domani @salutedomani · 2h

#CORONAVIRUS, ARRIVA IL VADEMECUM PER GLI **ORTODONTISTI**:

Videochiamate per valutare lo stato...



CORONAVIRUS, ARRIVA IL VADEMECUM PER GLI ORTODONTISTI

Videochiamate per valutare lo stato degli apparecchi, tutorial per provvedere alla riparazione fai-da-te e appuntamento in studio solo se ...

saluteh24.com



insalutenews.it @insalutenews · 2h

Coronavirus, dagli **Ortodontisti** supporto telematico per i pazienti - insalutenews.it/in-salute/coro...



SIDO @SIDOrtodonzia · 3h

I nostri pazienti hanno bisogno di supporto, ma come conciliare vicinanza e rispetto delle norme di sicurezza? La SIDO ha emanato delle linee guida per gli **ortodontisti** e gli odontoiatri italiani: trasformiamo questa crisi in un'occasione

[#coronavirus](#)



Apparecchio ortodontico e Coronavirus: ecco le linee guida

Video chiamate WhatsApp e accesso in studio solo se necessario. Gli ortodontisti italiani raccolgono la sfida della vicinanza al tempo ...

ilritrattodellasalute.tiscali.it



Corriere Nazionale @CorrNazionale · 4h

Coronavirus, arriva il vademecum per gli **ortodontisti**. La Società Italiana di Ortodonzia ha diramato le linee guida per i soci



Coronavirus: il vademecum per gli ortodontisti - Corriere Nazionale
Coronavirus, arriva il vademecum per gli ortodontisti. La Società Italiana di Ortodonzia ha diramato le linee guida per i soci.

[corrierenazionale.it](https://www.corrierenazionale.it)